

- Al **COMUNE DI SCANDICCI**
UFFICIO ALBO PRETORIO
PIAZZALE DELLA RESISTENZA, 1
50018 - SCANDICCI
 - Al **COMUNE DI SCANDICCI**
UFFICIO TECNICO
PIAZZALE DELLA RESISTENZA, 1
50018 - SCANDICCI
 - Alla **SOPRINTENDENZA per i Beni Architettonici
ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico**
PIAZZA PETTI 1
50122 FIRENZE
 - A **MANGANI IRENE ed altri**
VIA DELLE PRATA 79 A
50018 - SCANDICCI
- e p.c. All' **ARPAT - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
DELLA TOSCANA**
SERVIZIO SUBPROVINCIALE DI FIRENZE SUD-EST
VIA PONTE ALLE MOSSE, 211
50144 - FIRENZE
- A **Dott. GEOL. SILVANO CARMIGNANI**
VIA G. F. MARITI, 10
50100 - FIRENZE

Firenze, lunedì 26 settembre 2011

Oggetto: **Richiesta di pubblicazione all'albo pretorio ai sensi dell'Art. 7 del R.D. 11/12/1933 n. 1775** – Domanda in data 09/06/2011 prot. n. 234277 per il rilascio della concessione Nuova di derivazione di acqua pubblica da prelevare mediante la realizzazione di n. 1 POZZO nel Comune di SCANDICCI località CARBOGNANO Via delle Croci, 15 ad uso POTABILE, IGHENICO E ASSIMILATI per un prelievo di 0,03 l/sec, pari a 2,40 mc/giorno a cui corrispondono 880 mc/anno.
Elenco delle captazioni: foglio 46 particelle 131-132
Richiedenti: IRENE MANGANI, LETIZIA MANGANI, CRISTINA AIAZZI
Pratica : CONCESSIONE Nuova n° 3740.
Ufficio Proponente: U.O. Concessioni acque superficiali e sotterranee Dott. ALFREDO GALLI
Responsabile P.O.: Risorse Idriche Ing. FRANCESCO PUGI
Dirigente: Direzione "Difesa del suolo e Protezione Civile" Dott. ENRICO GRAFFIA

Con la presente si trasmette al Comune di SCANDICCI l'avviso di pubblicazione della domanda in oggetto con la relazione tecnica relativa affinché, a norma del disposto di legge indicato in oggetto, si provveda alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio di Codesto Comune per 15 gg. consecutivi dal 03/10/2011.

Durante lo stesso periodo l'istanza, unitamente agli atti del progetto, è a disposizione di chiunque voglia prenderne visione nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 presso l'Ufficio della Provincia di Firenze Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Via S. Gallo 32- Firenze. Dopo la pubblicazione gli atti dovranno essere restituiti a questo Ufficio unitamente al referto della pubblicazione ed alle opposizioni eventualmente presentate.

Gli enti in indirizzo, sono invitati a partecipare al sopralluogo affinché, ciascuno per quanto di propria competenza, possa formulare eventuali osservazioni da inserire nel verbale di visita locale o far pervenire a questo Ufficio, tramite raccomandata, entro la data di sopralluogo.

Il Richiedente o suo delegato è invitato a partecipare alla visita sopralluogo di cui all'art. 7 del T.U. in oggetto fissata per il 25/10/2011 con ritrovo alle ore 10:30 nella località oggetto dell'intervento.

Con l'occasione si prega la S.V. di voler fornire:

- n° 1 marche da bollo da EURO 14,62 da applicarsi sul verbale di sopralluogo.

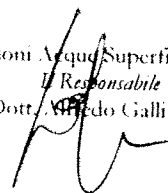
- attestazione di avvenuto versamento di € 50,00 specificando nella causale "CONGUAGLIO SPESE ISTRUTTORIA - CONCESSIONE N. 3740".

I documenti allegati possono essere trattenuti agli atti.

U.O. Concessioni Acque Superficiali e Sotterranee

Il Responsabile

Dott. Alfredo Galli



COMUNE DI SCANDICCI
PROVINCIA DI FIRENZE

SCANDICCI li
PROF. N°
Allegati n°

SPETTILE

PROVINCIA DI FIRENZE
DIREZIONE GENERALE SVILUPPO E TERRITORIO
DIREZIONE "DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE"
VIA SANGALLI ON. 32
50129 FIRENZE

Oggetto: R.D. 11/12/1933, n° 1775 art. 7- Comunicazione di avvenuta Pubblicazione all'albo pretorio – Domanda in data 09/06/2011 prot. n. 234277 per il rilascio della concessione Nuova di derivazione di acqua pubblica da prelevare mediante la realizzazione di n. 1 POZZO nel Comune di SCANDICCI località CARBOGNANO Via delle Croci, 15 ad uso POTABILE, IGIENICO E ASSIMILATI per un prelievo di 0,03 l/sec, pari a 2,40 mc/giorno a cui corrispondono 880 mc/anno.

Elenco delle captazioni: foglio 46 particelle 131-132

Richiedenti: IRENE MANGANI, LETIZIA MANGANI, CRISTINA AIAZZI

Pratica : CONCESSIONE Nuova n° 3740.

Con la presente si certifica che l'avviso di cui all'oggetto è stato pubblicato all'albo Pretorio di questo Comune dal al e che contro esso:

non sono state presentate opposizioni

sono state presentate opposizioni _____

Si restituisce la documentazione con il referto di pubblicazione.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio



DIPARTIMENTO II
LAVORI PUBBLICI

PROVINCIA
DI FIRENZE

AVVISO

NUOVA CONCESSIONE DI PICCOLA DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE (T.U. di leggi 11 dicembre 1933, n.1775)

Richiedenti: IRENE MANGANI, LETIZIA MANGANI, CRISTINA AIAZZI

Pratica CONCESSIONE Nuova n° 3740

Ufficio Proponente: U.O. Concessioni acque superficiali e sotterranee Dott. **ALFREDO GALLI**

Responsabile P.O.: Risorse Idriche Ing. **FRANCESCO PUGI**

Dirigente: Direzione "Difesa del suolo e Protezione Civile" Dott. **ENRICO GRAFFIA**

IL DIRIGENTE DELLA "DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE":

- VISTO** il R.D. n. 1775 dell'11.12.1933 sulle acque ed impianti elettrici;
- VISTO** il D.L.vo n. 275 del 12.07.1993;
- VISTO** il D.L.vo n. 152 del 03.04.2006
- VISTO** il D.L.vo n. 112 dell'31.03.1998 e la L.R. n. 91 dell'11.12.1998;
- VISTO** il Regolamento per la concessione di beni del Demanio idrico, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 198 del 30 Novembre 2006;
- VISTO** l'atto Dirigenziale n. 3180 del 29/09/2010 della Provincia di Firenze di attribuzione all'Ing. Francesco Pugi dell'incarico di Posizione Organizzativa "Risorse Idriche";
- VISTA** la domanda di concessione Nuova in data 09/06/2011 protocollo numero 234277 del Richiedente MANGANI IRENE per poter utilizzare acque sotterranee ad uso POTABILE, IGIENICO E ASSIMILATI;
- VISTI** Gli elaborati tecnici allegati alla domanda, a firma del Geol. CARMIGNANI SILVANO,

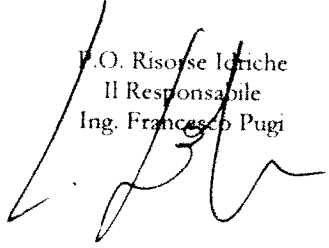
RENDE NOTO

- che i Richiedenti: **IRENE MANGANI** (MNG RNI77R53 D612D), residente in Via delle Prata, 79/A – Scandicci, **LETIZIA MANGANI** (Codice fiscale MNG LTZ 75P43 D612A) residente in Via degli Agrifogli, 39 – Firenze **CRISTINA AIAZZI** (Codice Fiscale ZZA CST 70E47 D612X) hanno presentato la domanda, unita in copia al presente Avviso, per ottenere la concessione Nuova di acque pubbliche per uso **POTABILE, IGIENICO E ASSIMILATI** da prelevare mediante la realizzazione di n° 1 **POZZO** in terreno di loro proprietà, posto nel Comune di **SCANDICCI**, località CARBOGNANO Via delle Croci, 15 e individuato nei mappali del N.C.T al **foglio 46 particelle 131-132**;
 - che la visita sopralluogo di cui al primo comma dell'art. 8 del T.U. predetto, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per il giorno **25/10/2011** alle **ore 10:30** con ritrovo sul posto.
 - che, per qualsiasi ulteriore informazione, l'Ufficio è aperto al pubblico nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.
- Pertanto:**

ORDINA

- che il presente Avviso, la domanda e gli allegati tecnici siano pubblicati per 15 gg. consecutivi a partire dal **03/10/2011** all'Albo Pretorio del Comune di **SCANDICCI**;
- che nello stesso periodo l'originale della domanda e i documenti ad essa allegati restino depositati presso la Provincia di Firenze – Direzione Difesa del Suolo – Via San Gallo, 32 Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.
- Le osservazioni e le opposizioni (redatte su carta legale con una copia in carta libera) potranno essere presentate durante il periodo di pubblicazione al Comune oppure all'Unità "DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE" nonché il giorno del sopralluogo.

P.O. Risorse Idriche
Il Responsabile
Ing. Francesco Pugi



PRATICA N°

PROTOCOLLO



ALLA PROVINCIA DI FIRENZE
 DIREZIONE GENERALE SVILUPPO E TERRITORIO
 DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
 Via San Gallo, 32
 50129 Firenze

Oggetto: R.D. 11/12/1933 n. 1775 - art. 95 e 7 - concessione di acque sotterranee mediante la realizzazione di n. ... pozzo/i

IL SOTTOSCRITTO:

| | | | | |
|--|--|--|---|---------------------------------------|
| Utilizzatore o Rappresentante Legale Società/ Ente Nel caso di più utilizzatori allegare le generalità su un foglio a parte | VEDERE ELENCO ALLEGATO | | | |
| Dati proprietario del terreno da compilare solo se diverso dal richiedente | Nominativo LETIZIA MANGANI nata a FIRENZE il ...03/09/1975 residente in FIRENZE Via DEGLI AGRIFOGLI n.c. ...39.... Cod. Fisc.MNG LTZ 75P43 D612A Ragione sociale Cod. Fisc. / P.I. con sede in, Via/Piazza telefono fax e-mail nicola.musilli@gmail.com | | | |
| Direttore dei lavori Collaudatore delle opere | Dott. ...SILVANO CARMIGNANI., Cod. Fisc. CRMSVN56M05D612Z. nato a ... FIRENZE il ...05/08/1956 residente in FIRENZE, Via A. SCARLATTI n.c. ...10..... Con studio professionale in ... FIRENZE Via G.F. MARITI n.c. ...10..... Iscritto all'ordine dei GEOLOGI della TOSCANA al n. 354 telefono 055355793 fax 055354306 cell. 3355241047 e-mail info@geologocarmignani.com | | | |
| Ubicazione pozzo/i | Comune ...SCANDICCI....., Località CARBOGNANO Via del prelievo DELLE CROCI 15..... Foglio 46..... Particelle 131, 132 | | | |
| CHIEDE LA CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE | | | | |
| Quantità di acqua richiesta | Giorni di prelievo 365 | mc./giorno 2.40 | mc./ anno 880 | litri /sec. 0.03 (portata istantanea) |
| Uso | | | | |
| <input type="checkbox"/> industriale | <input type="checkbox"/> autolavaggio | <input type="checkbox"/> irriguo verde pubblico | <input type="checkbox"/> zootecnico | <input type="checkbox"/> |
| <input checked="" type="checkbox"/> potabile | <input type="checkbox"/> lavaggio strade | <input type="checkbox"/> irriguo attrezzature sportive | <input type="checkbox"/> venatorio | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> irriguo | <input checked="" type="checkbox"/> igienico e assimilati | <input type="checkbox"/> irriguo condominiale | <input type="checkbox"/> antiparassitario | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> antincendio | <input type="checkbox"/> ittico | <input type="checkbox"/> condizionamento | <input type="checkbox"/> bonifica | <input type="checkbox"/> |

| | |
|---------------------|--|
| Utilizzatore | Nominativo IRENE MANGANI nata a FIRENZE il 13/10/1977 residente in SCANDICCI Via DELLE PRATA n. 79/A Cod. Fisc. MNG RNI 77R53 D612D COMPROPRIETARIA telefono 3288255961 – 0557422079 e-mail irene.mangani@gmail.com |
| Utilizzatore | Nominativo LETIZIA MANGANI nata a FIRENZE il 03/09/1975 residente in FIRENZE Via DEGLI AGRIFOGLI n. 39 Cod. Fisc. MNG LTZ 75P43 D612A COMPROPRIETARIA e-mail nicola.musilli@gmail.com |
| Utilizzatore | Nominativo CRISTINA AIAZZI nata a FIRENZE il 07/05/1970 residente in SCANDICCI Via DELLE CROCI n. 15 Cod. Fisc. ZZA CST 70E47 D612X COMPROPRIETARIA e-mail cristina.aiazzi@tiscali.it |

QUADRO CONOSCITIVO

TIPO DI INSEDIAMENTO

- Civile
 Produttivo

| | |
|---|-------|
| Codice ISTAT di classificazione dell'attività | |
|---|-------|

Area servita da acquedotto

- SI NO

Disponibilità idrica dell'area

- D1 D2 D3 D4

PERCENTUALE FABBISOGNO DALLE VARIE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO

| | | USI | | | | | |
|-------------------|--------------------|----------------|---------------|---------|---------------------|---------|---------|
| | | SERVIZI | POTABILE | IRRIGUO | PROCESSI PRODUTTIVI | ALTRO | ALTRO |
| Fonte di prelievo | ACQUEDOTTO | % | % | % | % | % | % |
| | POZZI |97..... % |3..... % | % | % | % | % |
| | SORGENTE | % | % | % | % | % | % |
| | ACQUE SUPERFICIALI | % | % | % | % | % | % |

ACCUMULO

- NO SI

| | | Numero | 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | 6° |
|-------------------------------------|----------|--------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Cisterne | Da collocare | m ³ | m ³ | m ³ | m ³ | m ³ | m ³ |
| <input type="checkbox"/> | Laghi | | m ³ | m ³ | m ³ | m ³ | m ³ | m ³ |

IL POZZO VERRÀ REALIZZATO:

- come nuova fonte di approvvigionamento
 a sostituzione di uno esistente,
 ad integrazione di uno esistente.

PRESENZA di Centri di Pericolo

così come definito dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 all'interno della zona di rispetto dal punto di prelievo previsto

| TIPOLOGIA | Coordinate Gauss Boaga | | Estremi Catastali | | |
|--------------------------|------------------------|-----------------|-------------------|--------|-------|
| | Longitudine est | Latitudine nord | Comune | Foglio | Part. |
| <input type="checkbox"/> | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | | | | | |

Restituzione / Scarico:

Ai sensi del D.Lgs 152/06 le acque prelevate vengono restituite (Allegare schema del ciclo delle acque e relazione descrittiva)

Per l'uso industriale il canone è ridotto del 50 per cento se il concessionario attua

- a) un riuso delle acque a ciclo chiuso reimpiegando le acque risultanti a valle del processo produttivo.
b) se restituisce le acque di scarico con le medesime caratteristiche qualitative di quelle prelevate.

| TIPOLOGIA | Coordinate Gauss Boaga | | Estremi Catastali | | |
|---|------------------------|-----------------|-------------------|--------|-------|
| | Longitudine est | Latitudine nord | Comune | Foglio | Part. |
| <input type="checkbox"/> in pubblica fognatura | | | | | |
| <input type="checkbox"/> in acque superficiali torrente | | | | | |
| <input checked="" type="checkbox"/> acque sotterranee | | | | | |
| <input checked="" type="checkbox"/> sub-irrigazione. | | | | | |
| <input type="checkbox"/> altro specificare | | | | | |
| <input type="checkbox"/> Riciclo | | | | | |

Tempi

| Mesi di prelievo | giorni di prelievo | | | | | | | Giorni mensili di prelievo | m ³ giorno | m ³ mensili |
|------------------------------------|---|--|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|------------------------|
| <input type="checkbox"/> gennaio | <input type="checkbox"/> Tutti i giorni | <input type="checkbox"/> Solo alcuni (barrare) | <input type="checkbox"/> Lu | <input type="checkbox"/> Ma | <input type="checkbox"/> Me | <input type="checkbox"/> Gi | <input type="checkbox"/> Ve | <input type="checkbox"/> Sa | <input type="checkbox"/> Do | |
| <input type="checkbox"/> febbraio | <input type="checkbox"/> Tutti i giorni | <input type="checkbox"/> Solo alcuni (barrare) | <input type="checkbox"/> Lu | <input type="checkbox"/> Ma | <input type="checkbox"/> Me | <input type="checkbox"/> Gi | <input type="checkbox"/> Ve | <input type="checkbox"/> Sa | <input type="checkbox"/> Do | |
| <input type="checkbox"/> marzo | <input type="checkbox"/> Tutti i giorni | <input type="checkbox"/> Solo alcuni (barrare) | <input type="checkbox"/> Lu | <input type="checkbox"/> Ma | <input type="checkbox"/> Me | <input type="checkbox"/> Gi | <input type="checkbox"/> Ve | <input type="checkbox"/> Sa | <input type="checkbox"/> Do | |
| <input type="checkbox"/> aprile | <input type="checkbox"/> Tutti i giorni | <input type="checkbox"/> Solo alcuni (barrare) | <input type="checkbox"/> Lu | <input type="checkbox"/> Ma | <input type="checkbox"/> Me | <input type="checkbox"/> Gi | <input type="checkbox"/> Ve | <input type="checkbox"/> Sa | <input type="checkbox"/> Do | |
| <input type="checkbox"/> maggio | <input type="checkbox"/> Tutti i giorni | <input type="checkbox"/> Solo alcuni (barrare) | <input type="checkbox"/> Lu | <input type="checkbox"/> Ma | <input type="checkbox"/> Me | <input type="checkbox"/> Gi | <input type="checkbox"/> Ve | <input type="checkbox"/> Sa | <input type="checkbox"/> Do | |
| <input type="checkbox"/> giugno | <input type="checkbox"/> Tutti i giorni | <input type="checkbox"/> Solo alcuni (barrare) | <input type="checkbox"/> Lu | <input type="checkbox"/> Ma | <input type="checkbox"/> Me | <input type="checkbox"/> Gi | <input type="checkbox"/> Ve | <input type="checkbox"/> Sa | <input type="checkbox"/> Do | |
| <input type="checkbox"/> luglio | <input type="checkbox"/> Tutti i giorni | <input type="checkbox"/> Solo alcuni (barrare) | <input type="checkbox"/> Lu | <input type="checkbox"/> Ma | <input type="checkbox"/> Me | <input type="checkbox"/> Gi | <input type="checkbox"/> Ve | <input type="checkbox"/> Sa | <input type="checkbox"/> Do | |
| <input type="checkbox"/> agosto | <input type="checkbox"/> Tutti i giorni | <input type="checkbox"/> Solo alcuni (barrare) | <input type="checkbox"/> Lu | <input type="checkbox"/> Ma | <input type="checkbox"/> Me | <input type="checkbox"/> Gi | <input type="checkbox"/> Ve | <input type="checkbox"/> Sa | <input type="checkbox"/> Do | |
| <input type="checkbox"/> settembre | <input type="checkbox"/> Tutti i giorni | <input type="checkbox"/> Solo alcuni (barrare) | <input type="checkbox"/> Lu | <input type="checkbox"/> Ma | <input type="checkbox"/> Me | <input type="checkbox"/> Gi | <input type="checkbox"/> Ve | <input type="checkbox"/> Sa | <input type="checkbox"/> Do | |
| <input type="checkbox"/> ottobre | <input type="checkbox"/> Tutti i giorni | <input type="checkbox"/> Solo alcuni (barrare) | <input type="checkbox"/> Lu | <input type="checkbox"/> Ma | <input type="checkbox"/> Me | <input type="checkbox"/> Gi | <input type="checkbox"/> Ve | <input type="checkbox"/> Sa | <input type="checkbox"/> Do | |
| <input type="checkbox"/> novembre | <input type="checkbox"/> Tutti i giorni | <input type="checkbox"/> Solo alcuni (barrare) | <input type="checkbox"/> Lu | <input type="checkbox"/> Ma | <input type="checkbox"/> Me | <input type="checkbox"/> Gi | <input type="checkbox"/> Ve | <input type="checkbox"/> Sa | <input type="checkbox"/> Do | |
| <input type="checkbox"/> dicembre | <input type="checkbox"/> Tutti i giorni | <input type="checkbox"/> Solo alcuni (barrare) | <input type="checkbox"/> Lu | <input type="checkbox"/> Ma | <input type="checkbox"/> Me | <input type="checkbox"/> Gi | <input type="checkbox"/> Ve | <input type="checkbox"/> Sa | <input type="checkbox"/> Do | |

DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEL TECNICO E DEL RICHIEDENTE

I sottoscritti, relativamente alla domanda sopra esposta, consapevoli delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di falsità in atti e dichiarazione mendaci e del fatto che le dichiarazioni false comportano la perdita del beneficio ottenuto dichiara e conferma quanto sopra esposto.

DICHIARANO INOLTRE

- che l'intervento sarà eseguito in piena conformità delle normative di legge,
- di aver preso visione, nel SIT provinciale, delle captazioni limitrofe dal punto di perforazione al fine di garantire la tutela dei diritti dei terzi

~~Firma del Tecnico~~ ~~Firma Richiedente~~

Il Richiedente

Firma Richiedente
(Allegare fotocopia di un documento di identità)

IL TECNICO (Timbro e Firma)
ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI n°



DICHIARAZIONE PROPRIETARIO (nel caso sia diverso dal richiedente)

Il sottoscritto in qualità di proprietario dei terreni di cui alla presente, essendo a conoscenza di quanto richiesto conferma i dati sopra esposti, non formulano alcuna opposizione autorizza il richiedente all'esecuzione delle suddette opere

Il Proprietario

Firma Proprietario
(Allegare fotocopia di un documento di identità)

N.B. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n° 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e presentata all'ufficio competente, per posta o da una persona, unitamente a copia fotostatica non autentica di un documento di identità valido del sottoscrittore

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

In relazione alla presente attesto che i dichiaranti, della cui identità mi sono accertato, hanno sottoscritto in mia presenza la presente dichiarazione;

Firenze li,

(Firma del dipendente addetto a ricevere la documentazione)

Allegati:

| | |
|-----|--|
| 1) | Domanda indirizzata alla Provincia di Firenze – Direzione Risorse idriche e Difesa del suolo ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775, due copie in carta bollata e tre in carta semplice (per gli usi potabili due copie in carta bollata e cinque in carta semplice). La richiesta dovrà essere redatta utilizzando il modello specificatamente predisposto compilato in tutte le sue parti. |
| 2) | Relazione tecnica contenente il progetto di massima composto dalle seguenti voci ed elaborati, da presentare in 7 copie. In essa, oltre che ad inquadrare il prelievo nel territorio, deve descrivere: 2.1 – l'uso delle acque da derivare e il relativo piano di sfruttamento. 2.2 – la caratterizzazione del corpo idrico interessato dallo sfruttamento 2.3 – l'opera di presa. 2.4 – Monitoraggio (per gli usi industriali, condizionamento, acquedottistico per quantità superiori a 1 l/secondo compreso) |
| 2.1 | Uso delle acque da derivare e il relativo piano di sfruttamento In tale parte della relazione di progetto dovrà essere giustificata la necessità di derivare acque sotterranee non potendo riutilizzare acque reflue depurate o provenienti dalla raccolta di acque piovane, ovvero perché il riutilizzo sia economicamente insostenibile. Deve inoltre essere dichiarata l'impossibilità di soddisfare la richiesta di acqua attraverso le strutture consortili già operanti sul territorio. Il sistema di utilizzo dell'acqua dovrà prevedere forme di accumulo e descritto nei suoi dettagli. (modalità, tempi, quantitativi e restituzioni, utilizzando il modello specificatamente predisposto compilato in tutte le sue parti). Inoltre dovranno essere riportati i calcoli giustificativi delle portate da derivare, la descrizione e il progetto del percorso effettuato dalle acque dal punto di prelievo all'eventuale scarico, che tenga conto dell'eventuale riciclo. Le concessioni di derivazione per uso irriguo devono tenere conto delle tipologie delle colture in funzione della disponibilità idrica, della quantità minima necessaria alla coltura stessa, prevedendo se necessario specifiche modalità di irrigazione ai fini del risparmio idrico. Inoltre dovrà essere specificata la superficie del terreno da irrigare e gli estremi catastali delle particelle interessate per tipo di coltura. Nel caso l'utilizzazione preveda restituzione, deve essere fornita la descrizione delle opere e le necessarie autorizzazioni sia di ordine idraulico che relativamente alla qualità degli scarichi. |
| 2.2 | Caratterizzazione del corpo idrico Per quanto concerne la descrizione del corpo idrico, rappresentato dalla falda in produzione, essi devono fornire un inquadramento geomorfologico ed idrogeologico generale dell'area che tenga inoltre conto di quanto previsto: 1) dal punto "L" del D.M. LL.PP. 11.03.88 per quanto riguarda la stabilità dei fabbricati 2) dall'art.21 del Dls. 152/99 per quanto riguarda le distanze da pozzi destinati a consumo umano. 3) Possibili fonti di inquinamento a carattere puntuale o diffuso 4) descrizione lito - stratigrafica dei terreni attraversati. 5) descrizione delle indagini, delle prove di portata e delle analisi da effettuare. a. Prova di pompaggio a gradini . b. Determinazione della portata ottimale con curva caratteristica del pozzo (grafico abbassamenti – portate) ed elaborazione secondo il metodo JACOB (grafico abbassamenti specifici – portate) al fine di ottenere i coefficienti "B"(coefficiente delle perdite di formazione) e "C" (coefficiente delle perdite di pozzo). c. La prova di pompaggio di lunga durata e relativa curva di risalita quale verifica della portata ottimale e determinazione della trasmissività. A tal fine si ricorda che l'esecuzione delle prove di pompaggio a gradini e di lunga durata a seguito delle quali indicare i parametri caratteristici del pozzo e dell'acquifero, per determinare la potenziale produttività dell'opera di captazione, è necessaria per asseverare quanto prescritto dal punto "L" del D.M. 11.03.1988, per cui dovranno essere valutati gli effetti dell'emungimento sul terreno di fondazione degli edifici circostanti dovuti all'eventuale estensione del raggio d'influenza del cono di depressione, o dell'abbassamento del livello piezometrico. 6) descrizione dei parametri idrogeologici e idrodinamici 7) valutazione delle possibili relazioni con i prelievi già in essere. 8) definizione dei parametri relativi alle caratteristiche chimico-fisiche delle acque |
| 2.3 | Descrizione dell'opera di presa Per quanto concerne l'opera di presa dovrà essere descritta la tecnica e i diametri di perforazione; diametri e natura della tubazione definitiva, caratteristiche del manto drenante e del materiale per la cementazione; e tutte le precauzioni da adottare al fine di tutelare l'acquifero dall'eventuale inquinamento superficiale o profondo. La parte relativa alla descrizione delle modalità e quantità di prelievo deve riguardare la descrizione dell'opera di emungimento e il suo funzionamento idrodinamico, nonché le caratteristiche del motore elettrico impiegato. In particolar modo andranno descritti gli accorgimenti tecnici volti a soddisfare l'esigenza idrica conseguente il sistema di utilizzo e a garantire il corretto sfruttamento e protezione della falda. |

| | |
|-----|---|
| 2.4 | <p>Monitoraggio - Scopo del sistema: Predisposizione per la realizzazione e messa in opera da parte della Provincia, a spese del Concessionario, di un sistema di monitoraggio del pozzo, atto a campionare periodicamente il livello di falda e la quantità di acqua emunta. (per gli usi industriali, condizionamento, potabile acquedottistico per quantità superiori a 1 l/sec. compreso)</p> <p>Strumentazione impiegata:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Trasduttore di pressione in classe IP68 (immersibile) con funzione di piezometro. 2. Contaltri elettro-meccanico in grado di emettere un impulso 'reed' ogni tot. litri. 3. Sensore di attivazione pompa. 4. Centralina elettronica con modem GSM |
|-----|---|

| | |
|-----|---|
| 2.4 | <p>Caratteristiche strumenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Trasduttore di pressione piezoresistivo con uscita 4-20 mA, realizzato in acciaio e avente diametro inferiore ai 25 mm, collegato a un cavo avente al suo interno, oltre che i conduttori per la misura, anche un tubicino capillare per il riferimento barometrico; lunghezza cavo da valutare in funzione dell'impianto. 2. Linearità: < 0.25% FS 3. Isteresi, ripetibilità e precisione di calibrazione: 0.1% FS 4. Deriva termica: < 0.25 %FS/10°C 5. Contaltri elettromeccanico in grado di chiudere un contatto reed ed emettere un impulso in bassa tensione ogni volta che si azzerà una delle cifre del totalizzatore (a scelta a seconda delle necessità) ed in grado di segnalare il passaggio di 0,1 – 1 – 10 mc di acqua. Caratteristiche più specifiche da valutare in funzione dell'impianto. 6. Sensore di attivazione pompa per variare il periodo di campionamento da valutare in funzione dell'impianto. <p>Requisiti necessari per l'installazione:</p> <p>La messa in opera del sistema richiede la verifica delle seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Poter installare un conta litri (con emettitore a contatto reed) in serie alla condotta dell'acqua in uscita della pompa di emungimento; ciò implicherà anche un breve periodo di disattivazione dell'impianto. 2. Poter inserire la sonda piezometrica all'interno del pozzo per rilevare il livello di falda; 3. Poter prelevare un segnale di attivazione pompa dall'impianto. 4. Poter collegarsi all'impianto elettrico per attingere l'energia necessario al funzionamento dell'impianto di monitoraggio (stimabile in approssimativamente 15/20 W). 5. Essere in zona coperta dalla rete cellulare GSM. 6. Disporre di alloggiamenti o spazi sufficienti al collocamento della strumentazione elettronica e comunque protetti dal pubblico accesso. |
|-----|---|

| | | | | | | | | | |
|-----|---|-----|---|-----|--|-----|--|-----|-----------------------------|
| 3) | <p>Elaborati cartografici:</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 5%; text-align: center;">3.1</td> <td>cartografia in scala 1:10.000 relativa ad un contorno significativo (rispetto alle caratteristiche dell'acquifero) contenente l'ubicazione per quanto possibile dei pozzi esistenti (e loro utilizzazione), dei fabbricati, delle possibili fonti di inquinamento puntuali e diffuse (es. discariche, depuratori, attività industriali, agricole, allevamenti ecc.)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">3.2</td> <td>estratto di mappa catastale con indicazione dell'ubicazione del pozzo.</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">3.3</td> <td>schema costruttivo del pozzo in scala adeguata in sezione.</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">3.4</td> <td>Documentazione fotografica.</td> </tr> </table> | 3.1 | cartografia in scala 1:10.000 relativa ad un contorno significativo (rispetto alle caratteristiche dell'acquifero) contenente l'ubicazione per quanto possibile dei pozzi esistenti (e loro utilizzazione), dei fabbricati, delle possibili fonti di inquinamento puntuali e diffuse (es. discariche, depuratori, attività industriali, agricole, allevamenti ecc.) | 3.2 | estratto di mappa catastale con indicazione dell'ubicazione del pozzo. | 3.3 | schema costruttivo del pozzo in scala adeguata in sezione. | 3.4 | Documentazione fotografica. |
| 3.1 | cartografia in scala 1:10.000 relativa ad un contorno significativo (rispetto alle caratteristiche dell'acquifero) contenente l'ubicazione per quanto possibile dei pozzi esistenti (e loro utilizzazione), dei fabbricati, delle possibili fonti di inquinamento puntuali e diffuse (es. discariche, depuratori, attività industriali, agricole, allevamenti ecc.) | | | | | | | | |
| 3.2 | estratto di mappa catastale con indicazione dell'ubicazione del pozzo. | | | | | | | | |
| 3.3 | schema costruttivo del pozzo in scala adeguata in sezione. | | | | | | | | |
| 3.4 | Documentazione fotografica. | | | | | | | | |
| 4) | <p>Versamenti</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 5%; text-align: center;">3.1</td> <td>Versamento di Euro 200,00 per spese di istruttoria</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">3.2</td> <td>Versamento di 1/40 del canone e in ogni caso non inferiore ad € 31,00</td> </tr> </table> <p>I pagamenti dovranno essere effettuati, anche in unica soluzione, sul c.c.p. 49803778 <u>Intestato a</u> : Provincia di Firenze Direzione Difesa del Suolo, Bonifica e Risorse idriche <u>Specificando le suddette causali</u></p> | 3.1 | Versamento di Euro 200,00 per spese di istruttoria | 3.2 | Versamento di 1/40 del canone e in ogni caso non inferiore ad € 31,00 | | | | |
| 3.1 | Versamento di Euro 200,00 per spese di istruttoria | | | | | | | | |
| 3.2 | Versamento di 1/40 del canone e in ogni caso non inferiore ad € 31,00 | | | | | | | | |
| 5) | - Fotocopia del certificato di attribuzione del codice fiscale e del documento d'identità valido. | | | | | | | | |
| 6) | - Se trattasi di società, certificato di iscrizione alla camera di commercio. | | | | | | | | |

=====

Note:

Informazioni e ulteriori chiarimenti potranno essere forniti presso la Direzione Risorse idriche e Difesa del suolo Via San Gallo 32 nei giorni di Martedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00. ☎ Tel 055/2760973 - 📠 Fax 055.27.60.982

✉ e-mail a.galli@provincia.fi.it - infoacque@provincia.fi.it

DOTT. SILVANO CARMIGNANI
GEOLOGO

LETIZIA, IRENE, ~~BERNARDINO~~ MANGANI
CRISTINA AIAZZI
SCANDICCI (FI)

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLA RICERCA
DI ACQUE SOTTERRANEE
IN VIA DELLE CROCI
COMUNE DI SCANDICCI (FI)

RELAZIONE GEOLOGICA
AI SENSI DEL RDL 1775/33 E
DEL REGOLAMENTO PROVINCIALE

IL GEOLOGO


FIRENZE, MARZO 2010

Via G. F. Mariti 10 - 50127 FIRENZE
☎ 055355793 📠 055354306 📠 3355241047
✉ info@geologocarmignani.com
PEC silvano.carmignani@epap.sicurezzapostale.it

PREMESSA

I sigg. Irene, Letizia ~~Ferruccio~~ Mangani e Cristina Aiazzi sono comproprietari, insieme a Fabio Nesi, non interessato dal progetto in esame, del piccolo borgo denominato Carbo gnano, in via Delle Croci nel Comune di Scandicci (FI). Si tratta di un complesso edilizio articolato, incentrato su una corte interna e probabilmente ampliato in epoche successive, come sembra di intravedere dalle tipologie edilizie. Le singole unità immobiliari sono state ristrutturate nelle porzioni che fanno capo alle proprietà Aiazzi (civico n. 15) e Nesi, mentre c'è in previsione la ristrutturazione della rimanente parte di proprietà Mangani. Alle singole unità immobiliari sono associati appezzamenti di terreno con diversa destinazione d'uso, dislocate dentro e attorno al borgo.

La zona non è servita da acquedotto pubblico né da fognatura, per cui, in vista di un uso residenziale, le persone citate devono dotarsi di una fonte autonoma di approvvigionamento idrico. Recentemente il sig. Fabio Nesi ha già provveduto in tal senso, facendo perforare un nuovo pozzo nella particella 103 del F° 46 dell'NTC del Comune di Scandicci, come risulta dalla documentazione che ci è stata fornita e che è in possesso anche della Pubblica Amministrazione.

L'edificio in oggetto è inquadrato nella planimetria di fig. 1 in scala 1: 10.000, stralciata dalla Carta Tecnica Regionale. In fig. 2 è riportato l'estratto della mappa catastale relativo al F° 46 del NCT del Comune di Scandicci. Le particelle interessate dalla ricerca sono le nn. 131 e 132 situate sul lato tergale dell'immobile.

Una panoramica d'insieme dei luoghi è visibile nella seguente foto da satellite tratta dall'applicazione Google Earth. La freccia indica la zona interessata dalla perforazione del pozzo.



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Disciplina dei pozzi

L'art. 4 del RDL 1775/33 stabilisce la proprietà demaniale delle acque di sottosuolo e l'art. 1 della L. 36/94 ribadisce il carattere pubblico della risorsa idrica. Il principio è stato poi attuato attraverso il DPR 238/99 art. 1 che istituisce il Demanio Idrico e al tempo stesso sancisce la libertà di raccolta delle acque meteoriche non ancora convogliate nel drenaggio naturale. Dunque, chiunque è libero di raccogliere l'acqua dei tetti e di convogliarla in apposite cisterne per un successivo utilizzo.

La normativa idrica è stata ripresa dal D. Lgs. 152/06 e successive modifiche, mentre a livello locale è stato emanato un Regolamento da parte della Provincia di Firenze.

L'iter burocratico per la realizzazione di un pozzo a uso domestico prevede l'inoltro di una domanda di autorizzazione alla ricerca alla Provincia di Firenze, Ente responsabile

in materia, supportata da una relazione geologica e idrogeologica. Per la perforazione è necessario anche presentare una pratica edilizia presso il Comune competente per territorio, in questo caso Scandicci. Una volta ottenuti i permessi è possibile procedere alla realizzazione del pozzo e successivamente è necessario comunicarne i risultati alla Provincia. Infine, proprio per la proprietà demaniale delle acque, deve essere richiesta, sempre alla Provincia, la Concessione allo sfruttamento delle acque rinvenute. Qualora il pozzo superi la profondità di 30 m/pc, già in sede di perforazione è necessario informare l'ISPRA (ex APAT) che comprende il Servizio Geologico di Stato e fornire i risultati della perforazione ai sensi della Legge 464/84.

Vincolo idrogeologico

La zona interessata dal progetto è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267 del 30/12/23, che in Toscana è disciplinato dalla LR 39/00 e successive modifiche ed integrazioni. Le norme di attuazione sono contenute nel DPGR 48R del 8/8/03. L'Ente competente per il rilascio del nulla osta è il Comune di pertinenza (art. 71 DPGR 48/R). La normativa sostanzialmente si pone il fine di evitare, attraverso una serie di prescrizioni ed indicazioni sulla movimentazione delle terre e la circolazione idrica, la trasformazione dei cosiddetti terreni saldi in altri suscettibili di erosione e di alterazione, se non di veri e propri fenomeni di dissesto. L'estensione della zona vincolata intorno al sito di progetto è illustrata in fig. 3.

Normativa sulle terre da scavo

Si ricorda che le terre da scavo sono contemplate da un'apposita normativa contenuta nel D. Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni e che la loro destinazione dovrà risultare interamente tracciata. la nota in fondo al rapporto geologico riporta il testo integrale dell'art. 186 aggiornato con il recente D. Lgs. 205/2010'.

In merito alla terra di risulta della perforazione, secondo l'art. 77 del DPGR n. 48/R del 8 agosto 2003 (Regolamento Forestale della Toscana), trattandosi di opere di modesta entità, essa sarà conguagliata in loco a risistemazione dell'area oggetto dei lavori. Si tratterà di un volume stimato in 0.070 mc/m di perforazione (per un diametro $\phi 300$). A tale proposito si raccomanda solo di non accumulare le terre sul ciglio delle scarpate o di corsi d'acqua anche modesti, né di colmare eventuali aree di impluvio. L'ideale è stenderlo in aree sub-pianeggianti e in spessori non superiori ai 10-15 cm, possibilmente compattati.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO - AMBIENTALE

La località Carbognano si trova fra i primi contrafforti collinari che si elevano a sud di Scandicci, a circa 5 km in linea d'aria dal capoluogo comunale. Le colline appartengono alla bassa dorsale che separa la conca fiorentina dalla Val di Pesa e, da un punto di vista geologico, il dominio fluvio-lacustre della piana Firenze-Pistoia da quello marino Pliocene della Toscana centro-occidentale.

La struttura geologica della citata catena collinare è invece costituita da rocce pre-Plioceniche, antecedenti sia l'ingressione marina della Toscana centro-occidentale, sia la depressione tettonica quaternaria della pianura Firenze-Pistoia. Come illustra la fig. 4, negli immediati dintorni dell'area di progetto sono presenti le seguenti formazioni appartenenti alle Unità Tettoniche Toscane:

Marne di San Polo (POO in fig. 4) – depositi stratificati prevalentemente marnoso – argillosi che costituiscono la sedimentazione di chiusura del Macigno toscano;

Olistostromi (ol) – si tratta di un accumulo sedimentario eterogeneo, anch'esso nella porzione sommitale del Macigno; è costituito da elementi lapidei anche di grandi dimensioni immersi in una matrice di natura prevalentemente fine;

Macigno (MAC) – si tratta di una alternanza di arenarie in strati o banchi e di orizzonti argillitici e siltitici in facies di flysch. Nella successione tipo, che si ripete all'interno della

4

formazione, si riconosce di solito una stratificazione caratteristica, con granulometria decrescente dal basso verso l'alto che costituisce una sorta di "unità elementare". Ciò è riconducibile all'ambiente di accumulo del sedimento, riconducibile a piane abissali sottomarine dove arrivavano periodicamente i sedimenti portati da correnti di torbida (flysch) franate dalle piattaforme continentali.

Tali formazioni sono diffusamente ricoperte da depositi eluvio-colluviali che, in particolare nell'area, costituiscono un'ampia plaga di copertura. Nei dintorni di Carbognano, infatti, la copertura detritica è estesa e forma un corpo irregolare allungato in direzione NO-SE. A ridosso del borgo sono però rilevabili spessi banchi di arenaria in affioramento.

Elementi tettonici disgiuntivi (faglie e o fratture) e altri minori a scala non cartografabile, i principali dei quali hanno il tipico andamento anti-appenninico NE-SO, sono anch'essi diffusamente presenti.

In conclusione la successione stratigrafica locale, prevede l'attraversamento dell'accumulo di detrito di spessore presumibilmente variabile da 0.00 a pochi metri, il quale risiede sulla formazione degli olistostromi che verso il basso passa al macigno attraverso una discontinuità tettonica.

NOTE IDROGEOLOGICHE

I terreni in precedenza descritti, a esclusione del detrito superficiale, hanno porosità di tipo secondario, acquisita cioè a seguito di eventi intervenuti dopo il processo di diagenesi dell'accumulo sedimentario. Generalmente si tratta dello sviluppo di un sistema di faglie e fratture dovuto alla collocazione dell'ammasso in ambiente di stress tettonico. La permeabilità dipende ovviamente dal collegamento fra loro del sistema di fratture, dal loro eventuale riempimento con materiale fine, dalla continuità longitudinale della fen-

5

ditura nella roccia. Infatti l'acqua scorre dentro questi sistemi di fratturazione e quindi deve esistere anche un bacino di alimentazione che in questo caso può essere, almeno in parte, il deposito superficiale di detriti.

A differenza delle rocce sottostanti, questi ultimi hanno porosità di tipo primario e possono assorbire l'acqua, anche se ciò dipende dalla composizione del detrito stesso e dalla presenza di frazione fine che può intasare i pori e ridurre localmente la permeabilità.

NECESSITÀ IDRICHE

A regime, una volta interamente ristrutturato, l'utenza idrica totale del borgo di Carbo- gnano, sarà di 10-12 persone (escludendo il residente che ha già una fonte di approvvigionamento propria), per cui si può stimare una necessità idrica di acqua di circa 2.4 m³/giorno, corrispondenti a un prelievo medio continuo di circa 0.03 l/s. Non si tratta di un quantitativo elevato in assoluto, tuttavia si dovranno fare i conti con le caratteristiche dell'acquifero e soprattutto con le sue capacità di erogazione dell'acqua anche durante la stagione secca.

Sarà necessario installare una cisterna di accumulo in modo da permettere il funziona- mento continuativo del pozzo mediante sonde elettriche di controllo del livello, mentre un ulteriore controllo dovrà essere messo sul troppo pieno della cisterna per evitare lo spreco d'acqua. Il quadro della strumentazione elettrica dovrà essere dotato di spie di allarme, anche sonore, per segnalare tempestivamente malfunzionamenti dell'impianto (sonde, pompa, ecc.). La cisterna di accumulo dovrebbe comunque avere una capacità tale da garantire l'autonomia per qualche giorno, anche in caso di malfunzionamento, quindi almeno 10 m³.

Si consiglia infine di raccogliere anche le acque piovane dai tetti, disponendo in modo opportuno il sistema dei pluviali e convogliandoli in una ulteriore cisterna di accumulo.

Queste acque potranno essere impiegate a integrazione di quelle per i servizi igienici o per l'irrigazione.

Le acque destinate al consumo umano dovranno essere oggetto di opportune analisi chimiche per stabilirne l'idoneità, da ripetersi con una certa frequenza (almeno due volte l'anno). Qualora emergesse la presenza di inquinanti si dovrà interpellare un chimico per il metodo di trattamento più opportuno.

CARATTERISTICHE DEL POZZO

Tecnica di perforazione prevista

Si prevede che la perforazione possa raggiungere una profondità anche di 100 metri, tuttavia si tratta di un dato provvisorio che troverà conferma nell'esito della ricerca. Per perforazioni oltre i 30.00 m/pc si provvederà a comunicare i risultati all'ISPRA (ex APAT) così come prescritto dalla L. 464/84.

Il pozzo sarà realizzato mediante una sonda con sistema di perforazione a rotazione e distruzione di nucleo. E' prevista la perforazione a aria compressa o con l'impiego di fluido di circolazione a basso impatto ambientale. La distanza dall'edificato e la tecnica di perforazione riducono i rischi indotti dalle vibrazioni, tuttavia un'aliquota di rischio permane a causa della presenza di un substrato lapideo che ha uno scarso effetto di smorzamento dell'onda microsismica.

La seguente tabella riepiloga le caratteristiche del pozzo.

| | |
|---|-------------------------------------|
| <i>COMUNE DI SCANDICCI LOCALITA' CARBOGNANO</i> | <i>VIA DELLE CROCI</i> |
| <i>MAPPALI DI RICERCA</i> | <i>F° 46 particelle 131 e 132</i> |
| <i>NECESSITA' IDRICHE GIORNALIERE</i> | <i>2.4 m³ ~ 0.03 l/s</i> |

| | |
|---|-----------------------|
| <i>PROFONDITA' PREVISTA DI PERFORAZIONE</i> | <i>80 - 100 m</i> |
| <i>DIAMETRO PERFORAZIONE</i> | <i>240 - 300 mm</i> |
| <i>DIAMETRO DELLA TUBAZIONE DEFINITIVA</i> | <i>180 - 240 mm</i> |
| <i>NATURA DELLA TUBAZIONE DEFINITIVA</i> | <i>PVC atossico</i> |
| <i>CEMENTAZIONE</i> | <i>8.00 - 10.00 m</i> |

La ricerca effettuata sul database della provincia di Firenze (allegata) ha permesso di individuare solo due pozzi nei dintorni dell'area in cui è prevista la perforazione del nuovo pozzo. Uno di questi è il pozzo di recente perforazione fatto eseguire dal sig. Nesi nei terreni immediatamente a nord del borgo di Carbognano. Le caratteristiche dell'acquifero profondo (nel macigno) non sono tali da generare fenomeni di interferenza con le fonti di approvvigionamento autonomo esistenti.

Considerata la collocazione in alto morfologico del borgo di Carbognano, la maggiore possibilità di trovare acqua nel sottosuolo si ha allontanandosi dal borgo in direzione delle aree di impluvio che, nella maggior parte dei casi, sono impostate su sistemi di fratturazione in grado di far infiltrare e circolare le acque di sottosuolo. Le particelle più indicate sono quindi la 131 e 132 all'estremità occidentale dell'area di proprietà.

Completamento del foro

Il pozzo dovrà essere cementato per i primi 8.00 - 10.00 m/pc, quindi grosso modo in corrispondenza del detrito superficiale, per evitare che da questo possano verificarsi apporti idrici inquinati per la scarsa profondità di provenienza dell'acqua.

Si prevede di trovare acqua, in quantità in questo momento non specificabile, nelle fratture proprie del macigno, quindi in profondità, probabilmente oltre i 50.00 m/pc, poiché nell'olistostroma che lo ricopre i blocchi lapidei sono di dimensione areale finita e sono avvolti in matrice fine: affidandosi a questi, il rischio è quello attingere acqua da falde sospese di durata limitata nel tempo.

8

Terminata la perforazione si dovrà procedere al completamento del foro, al fine di renderlo più duraturo ed idoneo ad un buon emungimento. Sarà quindi collocato il tubo di rivestimento in PVC atossico a uso alimentare e, all'esterno, fra il foro e il rivestimento, si provvederà a collocare del ghiaietto con funzione drenante. Qualora si rinvenissero falde diverse, queste saranno separate con tecniche idonee come richiesto dalla normativa.

Per quanto concerne il posizionamento dei filtri, sia il numero che le dimensioni delle aperture e la profondità di collocazione dovranno essere decisi a perforazione ultimata, in base alla litologia incontrata.

Sviluppo del pozzo

Lo sviluppo (o spurgo) del pozzo è l'insieme delle operazioni che servono al miglioramento delle caratteristiche idrauliche nel suo intorno. Il metodo sarà scelto in funzione della tecnica di perforazione impiegata. Solitamente si tratta di uno spurgo mediante pistonaggio a aria compressa eseguito dalla stessa impresa di perforazione fino a completa chiarificazione delle acque. Il sistema è costituito da un compressore e da una doppia tubazione: l'aria inviata a pressione nel tubo dell'aria, risale in un secondo tubo trasportando una miscela di acqua e sedimenti.

Successivamente alla fase di spurgo verrà installata la pompa elettrica sommersa di potenza e prevalenza adeguate alla portata e profondità della perforazione. Mediante la pompa saranno effettuate prove di portata con i metodi classici dell'idrogeologia (emungimento su uno o più gradini di portata e determinazione della curva di risalita) in modo da poter determinare i principali parametri idrodinamici del pozzo e stabilire la portata di emungimento prima del valore critico, in modo che non si verifichino feno-

meni di turbolenza nelle fratture che potrebbero richiamare particelle in grado di danneggiare la pompa e di riempire il fondo del pozzo.

Al momento è prevista l'installazione di una camera in prossimità del piano di campagna contenente il contatore e la testa pozzo e dotata di doppia lapide carrabile (vedi fig. 5), quindi non sono in programma manufatti esterni, tuttavia sarà cura delle Proprietà inoltrare le opportune domande edilizie qualora intendano procedere in maniera diversa.

PIANO DI SFRUTTAMENTO DELLE ACQUE

Il piano di sfruttamento delle acque è relativamente semplice. La zona non è dotata di acquedotto pubblico, quindi le acque avranno un uso domestico potabile e igienico. Esse potranno essere integrate per eventuali usi irrigui o per servizi igienici con le acque piovane raccolte dai tetti e dalle superfici impermeabili.

Facendo riferimento solo alle prime, a pieno regime dell'immobile si prevede una necessità idrica di circa 2.40 m³/g con una cisterna di stoccaggio di capacità tale da assicurare un'autonomia di 4 - 5 g in caso di malfunzionamento dell'impianto.

NOTE CONCLUSIVE

Non sono da segnalare particolari fonti di inquinamento nei dintorni della zona di perforazione, che peraltro si trova nei pressi di un alto morfologico.

La restituzione delle acque avverrà direttamente nel terreno attraverso un sistema di sub-irrigazione o mediante l'immissione nel drenaggio locale dell'effluente di un depuratore a ossidazione totale.

Le caratteristiche dell'acquifero sono tali da consentire di escludere fenomeni di subsidenza in conseguenza dell'emungimento idrico alla presumibile profondità di prelievo.

Dott. Geol. Silvano Carmignani



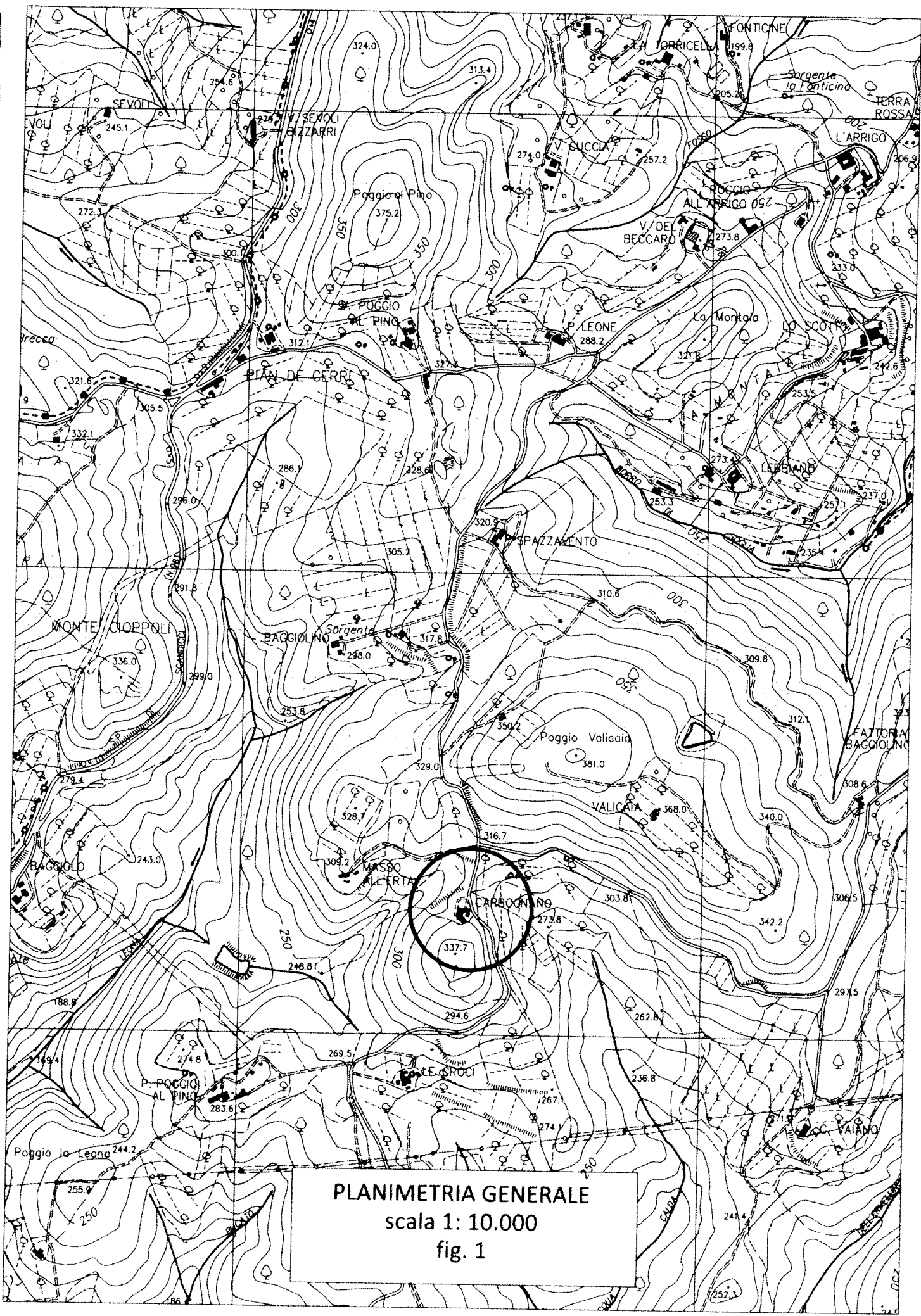
(Art. 186 Terre e rocce da scavo - D.Lgs. 152/06 aggiornato fino al D. Lgs. 205/2010.

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 185, le terre e rocce da scavo, anche di gallerie, ottenute quali sottoprodotti, possono essere utilizzate per rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati purché: a) siano impiegate direttamente nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti; b) sin dalla fase della produzione vi sia certezza dell'integrale utilizzo; c) l'utilizzo integrale della parte destinata a riutilizzo sia tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate; d) sia garantito un elevato livello di tutela ambientale; e) sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del presente decreto; f) le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette. In particolare deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione; g) la certezza del loro integrale utilizzo sia dimostrata. L'impiego di terre da scavo nei processi industriali come sottoprodotti, in sostituzione dei materiali di cava, è consentito nel rispetto delle condizioni fissate all'articolo 183, comma 1, lettera p).
2. Ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione ambientale integrata, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare di norma un anno, devono risultare da un apposito progetto che è approvato dall'autorità titolare del relativo procedimento. Nel caso in cui progetti prevedano il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel medesimo progetto, i tempi dell'eventuale deposito possono essere quelli della realizzazione del progetto purché in ogni caso non superino i tre anni.
3. Ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività diverse da quelle di cui al comma 2 e soggette a permesso di costruire o a denuncia di inizio attività, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare un anno, devono essere dimostrati e verificati nell'ambito della procedura per il permesso di costruire, se dovuto, o secondo le modalità della dichiarazione di inizio di attività (DIA).
4. Fatti salvi i casi di cui all'ultimo periodo del comma 2, ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nel corso di lavori pubblici non soggetti né a VIA né a permesso di costruire o denuncia di inizio di attività, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare un anno, devono risultare da idoneo allegato al progetto dell'opera, sottoscritto dal progettista.
5. Le terre e rocce da scavo, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni di cui al presente articolo, sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del presente decreto.
6. La caratterizzazione dei siti contaminati e di quelli sottoposti ad interventi di bonifica viene effettuata secondo le modalità previste dal Titolo V, Parte quarta del presente decreto. L'accertamento che le terre e rocce da scavo di cui al presente decreto non provengano da tali siti è svolto a cura e spese del produttore e accertato dalle autorità competenti nell'ambito delle procedure previste dai commi 2, 3 e 4.
7. Fatti salvi i casi di cui all'ultimo periodo del comma 2, per i progetti di utilizzo già autorizzati e in corso di realizzazione prima dell'entrata in vigore della presente disposizione, gli interessati possono procedere al loro completamento, comunicando, entro novanta giorni, alle autorità competenti, il rispetto dei requisiti prescritti, nonché le necessarie informazioni sul sito di destinazione, sulle condizioni e sulle modalità di utilizzo, nonché sugli eventuali tempi del deposito in attesa di utilizzo che non possono essere superiori ad un anno. L'autorità competente può disporre indicazioni o prescrizioni entro i successivi sessanta giorni senza che ciò comporti necessità di ripetere procedure di VIA, o di AIA o di permesso di costruire o di DIA.
- 7-bis. Le terre e le rocce da scavo, qualora ne siano accertate le caratteristiche ambientali, possono essere utilizzate per interventi di miglioramento ambientale e di siti anche non degradati. Tali interventi devono garantire, nella loro realizzazione finale, una delle seguenti condizioni: a) un miglioramento della qualità della copertura arborea o della funzionalità per attività agro-silvo-pastorali; b) un miglioramento delle condizioni idrologiche rispetto alla tenuta dei versanti e alla raccolta e regimazione delle acque piovane; c) un miglioramento della percezione paesaggistica.
- 7-ter. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, i residui provenienti dall'estrazione di marmi e pietre sono equiparati alla disciplina dettata per le terre e rocce da scavo. Sono altresì equiparati i residui delle attività di lavorazione di pietre e marmi **((che presentano le caratteristiche di cui all'articolo 184-bis))**. Tali residui, quando siano sottoposti a un'operazione di recupero ambientale, devono soddisfare i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispettare i valori limite, per eventuali sostanze inquinanti presenti,

previsti nell'Allegato 5 alla parte IV del presente decreto, tenendo conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'utilizzo della sostanza o dell'oggetto.

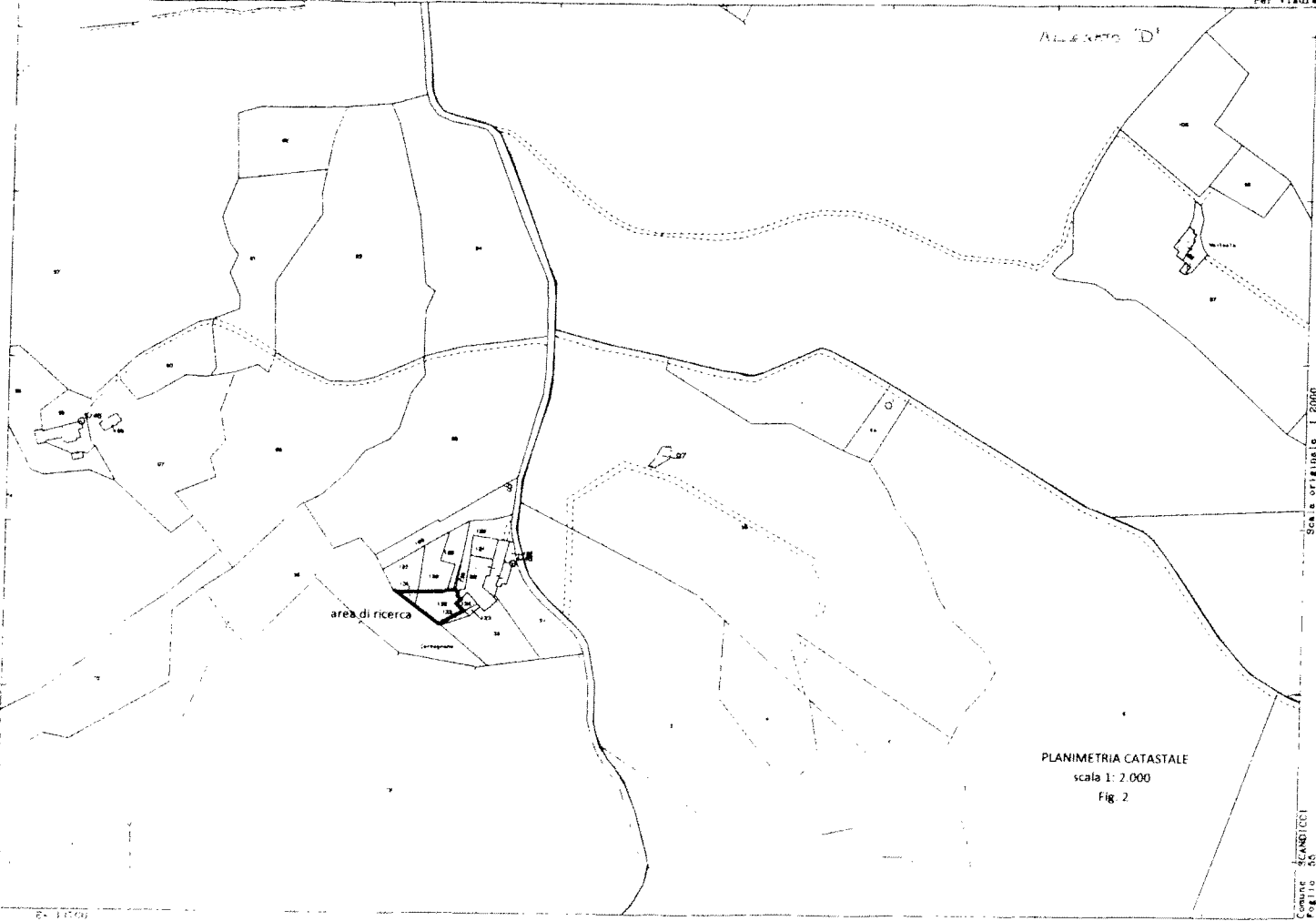
AGGIORNAMENTO

Il D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 ha disposto (con l'art. 39, comma 4) che "Dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui all'articolo 184-bis, comma 2, è abrogato l'articolo 186".



PLANIMETRIA GENERALE
scala 1: 10.000
fig. 1

ALLEGATO D'



PLANIMETRIA CATASTALE
scala 1: 2.000
Fig. 2

Protocollo n. P16/7782/2004

Scala originale 1: 2000
Scala di stampa 1: 2000

Comune SCANDICC
Foglio 55

Parcellella 97

24-11700

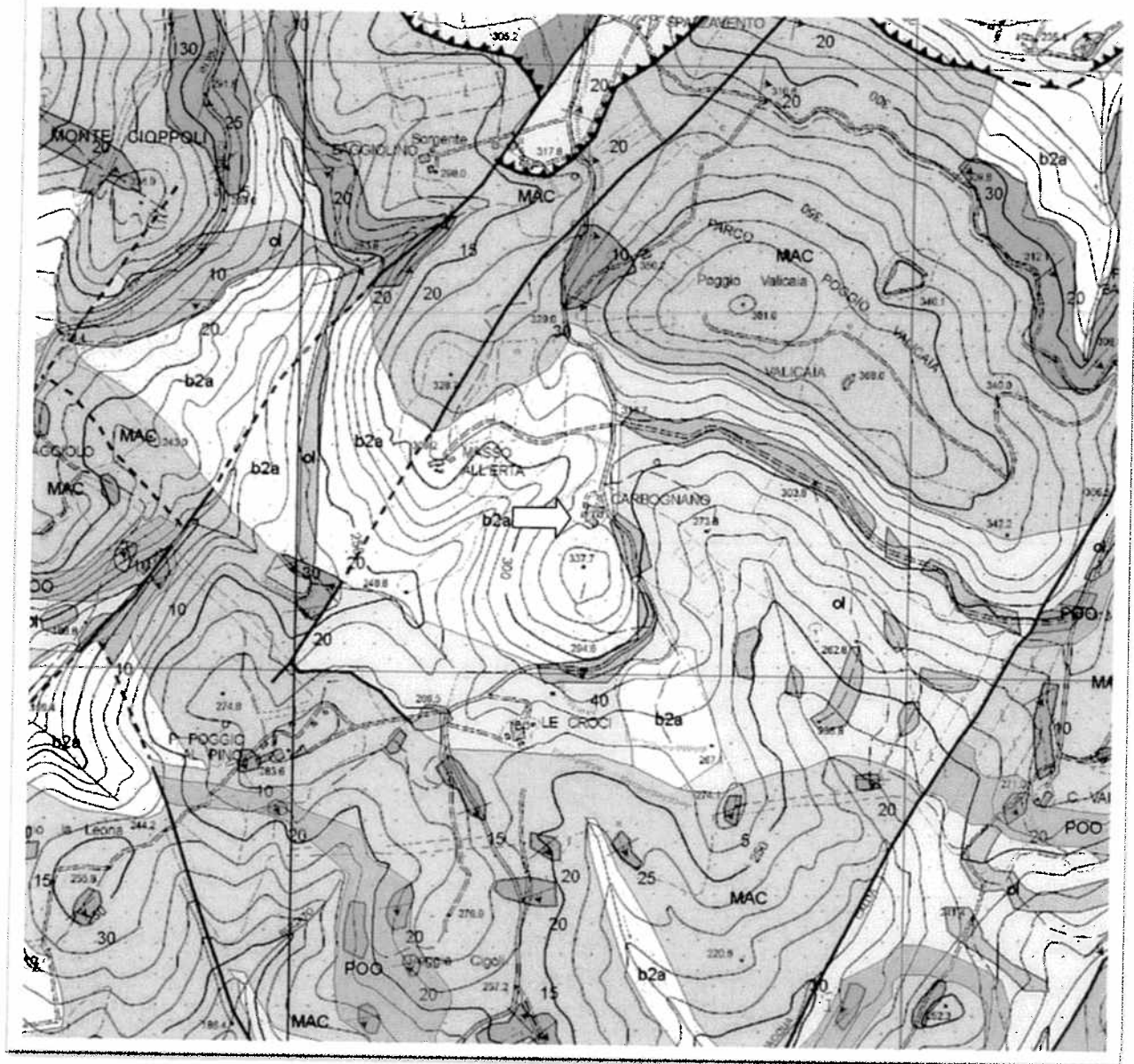


CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

(dall'originale della Provincia)

scala 1: 25.000

fig. 3



CARTA DEL GEOLITOLOGICA
 (dall'elemento 275060 del progetto CARG)

scala 1: 10.000

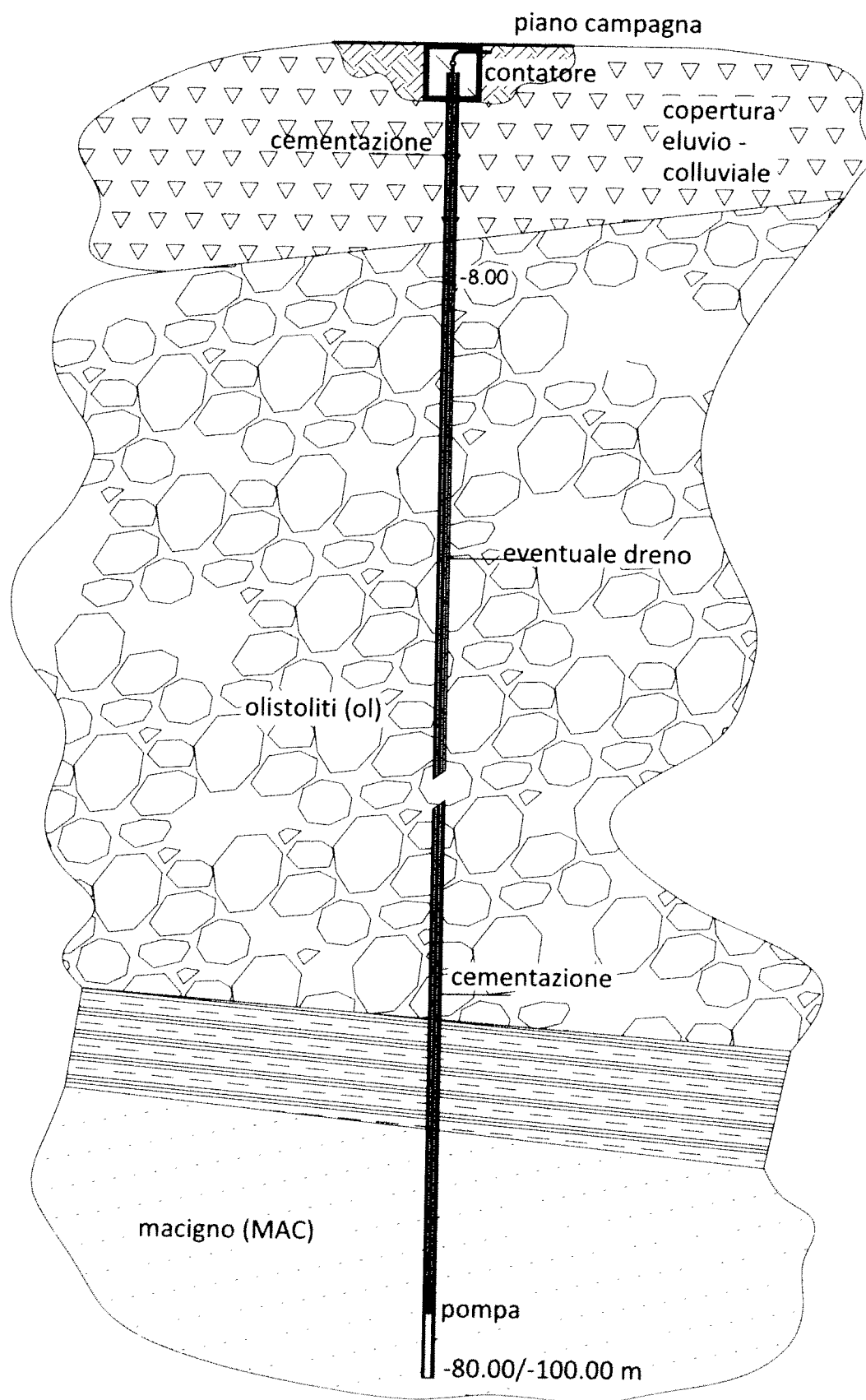
fig. 4

b2a – copertura eluvio – colluviale

ol – Olistostromi

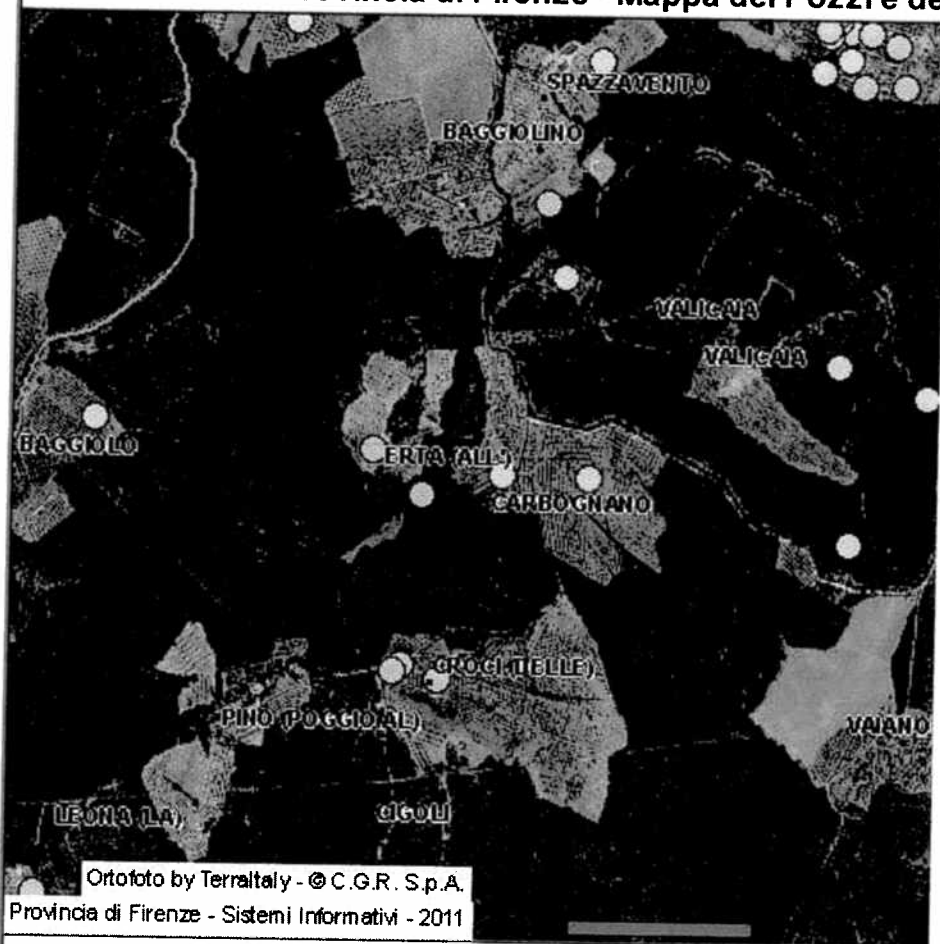
MAC – Macigno

Linee continue in colore e/o tratteggiate – faglie e fratture







SCHEMA DEL POZZO
 non in scala
 fig. 5

SIT - Provincia di Firenze - Mappa dei Pozzi e delle Derivazioni



Legenda


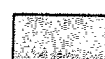

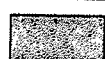



Pozzi

-  Altri usi
-  Pozzi ad uso domestico
-  Pozzi ad uso potabile
-  Pozzi dei gestori (Publiacqua, etc.)

Derivazioni







Vincoli

-  ANPIL - Art. 8 - Aree protette, parchi naturali
-  Area a monte dell'Anconella
-  Autostrada
-  Parco Nazionale - Art. 8 - Aree protette, parchi naturali
-  Riserva Naturale - Art. 8 - Aree protette, parchi naturali
-  Superstrada - FI-PI-LI
-  Superstrada - FI-SI

Catasto



Temi generali

-  Toponimi
-  Limiti Amministrativi Comunali
-  Strade
-  Reticolo idrografico

| | |
|-----------------------------------|------------------|
| Cognome | MANGANI |
| Nome | IRENE |
| nato il | 13-10-1977 |
| (atto n. 4486 p. 1 s. A) | |
| a | FIRENZE (FI) |
| Cittadinanza | ITALIANA |
| Residenza | SCANDICCI (FI) |
| Via | DELLE PRATE 17/A |
| Stato civile | NUBILE |
| Professione | MEDICO |
| CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI | |
| Statura | 1.70 |
| Capelli | BIONDI |
| Occhi | CASTANI |
| Segni particolari | |

| | |
|---|--|
| Firma del titolare <i>Irene Mangani</i> | |
| SCANDICCI, IL | 01-08-2008 |
| Impronta del dito indice sinistro | IL SINDACO |
| | FUNZIONARIO INCARICATO <i>(Mangiola Graziani)</i> |

| | |
|---|------------|
| Scadenza | 31-08-2008 |
| Totale diritti Euro | 5,42 |
| validità prorogata ai sensi dell'art. 91 Legge n. 133 del 06.08.2008 fino al 31.08.2013 | |
| AI 5899371 | |

| | |
|---------------------|--|
| REPUBBLICA ITALIANA | |
| COMUNE DI SCANDICCI | |
| CARTA D'IDENTITÀ | |
| N° AI 5899371 | |
| DI MANGANI IRENE | |

Cognome **AIAZZI**
Nome **CRISTINA**
nato il **07.05.1970**
(atto n. **2206** P. **1** S. **A**)
a **FIRENZE (FI)**
Cittadinanza **ITALIANA**
Residenza **SCANDICCI**
Via **DELLE CROCI N.15**
Stato civile
Professione **ARCHITETTO**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura **1,80**
Capelli **CASTANI**
Occhi **CASTANI**
Segni particolari



Firma del titolare *Cristina Aiazzi*
SCANDICCI li **27-11-2008**

Impronta del dito indice sinistro



IL SINDACO

FUNZIONARIO INCARICATO
(Viziana Aiazzi)



Scadenza 26-11-2011

Totale diritti Euro 5,42

AN 3725007

IPZS, EXAT OFFICINA C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
SCANDICCI

CARTA D'IDENTITA'


N° AN 3725007

DI
AIAZZI
CRISTINA

Firma del titolare *Stefano Rinaldi*
 Firenze il 04/10/2005

IL SINDACO
 in appoggio al
COMITATO SINDACALE
 SINDACATO AMMINISTRATIVO
 Spilimbergo (Pr) 04/10/2005

Diritti di segretaria 5,16
 Diritti fissi 0,26



Cognome MANGANI
 Nome LETIZIA
 nato il 03/09/1975
 (atto n. 3913 P. I - S. A)
 a FIRENZE ()
 Cittadinanza ITALIANA
 Residenza FIRENZE
 Via Degli Agrifogli N. 39
 Stato civile STATO LIBERO
 Professione
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura 1.65
 Capelli casti chiari
 Occhi verdi
 Segni particolari